



Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea  
"Tommaso Fiore"

**"La cultura si fa strada - I luoghi della memoria"**: Iniziative per promuovere la conoscenza, la valorizzazione e fruizione dei luoghi della memoria del Novecento e degli archivi storici pugliesi

## **Michele Cifarelli**

### **Il versamento**

### **inventario**

Progetto, realizzato con il finanziamento stanziato nell'ambito della strategia "La cultura si fa strada"  
- della Regione Puglia (*Dipartimento Turismo, Economia Della Cultura e Valorizzazione del Territorio -  
Sezione Valorizzazione Territoriale*)



**Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea  
"Tommaso Fiore"**

**INTRODUZIONE**

***Premessa***

L'Istituto pugliese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea (IPSAIC) è risultato fra i soggetti beneficiari del contributo finanziario per l'attuazione della misura "I luoghi della memoria. Iniziative per promuovere la conoscenza, la valorizzazione e la fruizione dei luoghi della memoria del Novecento e degli archivi storici pugliesi" (All.4 della DGR n. 1097/2019). Tale operazione si colloca nella strategia della Regione Puglia (Dipartimento Turismo, Economia Della Cultura e Valorizzazione Del Territorio - Sezione Valorizzazione Territoriale) denominata "La cultura si fa strada", approvata con determina della Giunta regionale (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 77 del 9 luglio 2019).

Nello specifico, il progetto approvato ha dato luogo ad una complessa attività di riordino, inventariazione e digitalizzazione dei fondi archivistici dell'IPSAIC. Si evidenzia che i fondi archivistici dell'IPSAIC sono stati dichiarati di notevole interesse culturale dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica della Puglia e della Basilicata sin dal 1982. La stessa ha già avviato la procedura di dichiarazione di notevole interesse culturale anche per i fondi acquisiti recentemente dall'IPSAIC.

Il coordinamento e la supervisione dell'intera attività è stata affidata al direttore dell'Istituto, Vito Antonio Leuzzi, coadiuvato da altri studiosi e ricercatori.

**FASI DEL PROGETTO**

- Individuazione e organizzazione preliminare del materiale archivistico oggetto del riordino a cura del prof. Vito Antonio Leuzzi – Direttore e coordinatore dei lavori e della Commissione Archivi composta dai proff. Anna Maria Gervasio, Massimiliano Desiante, Lucia De Frenza.
- Affidamento diretto delle attività di inventariazione e digitalizzazione dei fondi, dopo la firma del disciplinare di gara del 26 novembre 2019, alla società Organizzazione Aprile Gestione Archivi s.r.l.
- Selezione di alcuni fondi da schedare, riordinare e digitalizzare, come indicato nel progetto e nel disciplinare e di altri fondi, già sistemati, oggetto solo di digitalizzazione. Le operazioni hanno avuto l'obiettivo di iniziare valorizzare e rendere pienamente fruibile alle scuole, alla comunità degli studiosi e al territorio il patrimonio archivistico dell'Istituto.
- Creazione di un sistema informatizzato di gestione, consultazione e ricerca e realizzazione di un archivio digitale consultabile in modo da preservare gli originali cartacei.

Le attività hanno preso l'avvio il 18 dicembre 2019 e si sono concluse il 28 febbraio 2020.

***Note biografiche***

Michele Cifarelli è nato a Bari nel 1913: dopo aver compiuto studi giuridici nella città natale, superò il concorso in Magistratura nel 1938. Convinto antifascista, sin dalla seconda metà degli anni Trenta manifestò la sua ferma opposizione alla guerra e in seguito alle leggi razziali. Fu, inoltre, uno dei protagonisti del movimento clandestino liberalsocialista, insieme a Tommaso Fiore, ai suoi figli Vincenzo e Vittore, Ernesto De Martino, Fabrizio Canfora e diversi altri intellettuali pugliesi. La sua intensa attività contro il regime richiamò l'attenzione dell'Ovra. Dopo un'ammonizione, nonostante il



**Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea  
"Tommaso Fiore"**

suo ruolo di Sostituto procuratore del re, fu arrestato e tradotto nel carcere di Bari nel giugno del 1943, insieme a diversi giovani intellettuali di Bari e ai filosofi Guido De Ruggiero e Guido Calogero. All'indomani dell'armistizio fu uno dei promotori della rinascita di Radio Bari, una delle prime emittenti dell'Italia libera, e si batté intensamente per la libertà di stampa: fu, in particolare, promotore del primo numero clandestino del settimanale «Italia libera», in seguito diventato «L'Italia del popolo», insieme a Vincenzo Calace e ai fratelli Pastina.

Aderì al Partito d'Azione e fu organizzatore del Primo Congresso dei Comitati di liberazione nazionale, che si tenne a Bari il 28 e 29 gennaio 1944, ma fu costretto a dimettersi dalla magistratura per aver manifestato le sue idee repubblicane. Nominato direttore dell'Ufficio regionale del Lavoro di Napoli dalle autorità alleate, eletto segretario nazionale organizzativo del Partito d'Azione, fu tra i promotori del Primo convegno di studi meridionalistici del dopoguerra (Bari, 4-5 dicembre 1944). Nel 1946 partecipò alla campagna referendaria e fu candidato alla Costituente in Basilicata. Consumatasi la scissione all'interno del Pda, dopo una fase di transizione insieme a Parri e La Malfa nel Movimento della democrazia repubblicana, aderì definitivamente al Partito repubblicano italiano, divenendone segretario organizzativo e componente della segreteria politica, nonché direttore de «La Voce repubblicana». Nel 1948 si inserì nel dibattito sugli aiuti americani del Piano Marshall in Europa e fu organizzatore del Convegno "Erp e Mezzogiorno", tenutosi a Bari nel settembre dello stesso anno. Più volte eletto alla Camera e al Senato, fu prima componente del Consiglio d'amministrazione e poi vicepresidente della Cassa per il Mezzogiorno. Fu sottosegretario all'Agricoltura durante il IV Governo Rumor (1973-1974) e al Commercio con l'estero nel V governo Andreotti (1979) e in seguito membro della Commissione Giustizia. Fu negli anni Cinquanta militante del Movimento federalista europeo, nel 1969 fu nominato rappresentante del Pri al Parlamento europeo di Strasburgo, fu componente delle commissioni permanenti per i problemi economici e finanziari, membro della Commissione italiana nel Consiglio d'Europa. Ripresa nel 1979 l'attività di magistrato, fu nominato Consigliere di Stato. Sensibile ai temi ambientali, fu uno dei fondatori di Italia Nostra e presidente del Parco nazionale d'Abruzzo. Fu presidente dell'Associazione Italia-Israele e per quasi un decennio dell'Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia. Nei primi anni Ottanta ha dato impulso, insieme a Vittore Fiore, al rilancio dell'Ipsaic. È morto a Roma il 5 giugno 1998<sup>1</sup>.

**Modalità di acquisizione**

Donazione in vita di Michele Cifarelli, socio onorario dell'IPSAIC, subito dopo la scomparsa del fratello Raffaele, di materiale cartaceo custodito nella casa paterna e donazione autografa dell'unica sorella in vita, Clelia, relativa a carte di entrambi i fratelli (materiale sia librario che documentario) del 22 febbraio 2019.

---

<sup>1</sup> Su Michele Cifarelli si veda: *Dal Mezzogiorno all'Europa. La lotta per la libertà. Scritti in onore di Michele Cifarelli per il suo ottantesimo compleanno*, Roma 1993; «Quella Bari del '43», inserto speciale della rivista «Ipotesi» n.22, luglio-agosto 1993; *Michele Cifarelli: commemorazione ufficiale, Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani, 24 novembre 1999*, a cura di N. Mancino, Senato della Repubblica, Roma 1999; *M. Cifarelli, "Libertà vo' cercando..." Diari 1934-1938*, a cura di G. Tartaglia, Rubbettino, Soveria Mannelli 2004; G. Spagnulo, *Un giovane liberale del Sud. Michele Cifarelli e la vita politica italiana dal fascismo alla stagione europeista (1938-1954)*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2018



**Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea  
"Tommaso Fiore"**

La prima parte della donazione (vedi Fondo Michele Cifarelli I versamento) avvenne per decisione comune della famiglia intera.

***Note archivistiche***

Il progetto ha riguardato attività archivistiche diverse, che hanno interessato due distinti versamenti di carte dell'archivio privato di Michele Cifarelli.

Per quanto riguarda il versamento oggetto del presente inventario, i fascicoli originali contenevano perlopiù corrispondenza ricevuta da Michele Cifarelli, nello specifico lettere, cartoline e telegrammi degli stessi anni del I versamento dell'archivio di Michele Cifarelli (1934-1950), schedate da Maria Palasciano nel 2007: pertanto, si è ritenuto opportuno riprendere e proseguire il riordino della corrispondenza rispettando l'ordine cronologico. I fascicoli venuti a costituirsi dopo tale riordinamento, dunque, sono del tutto complementari alla corrispondenza annuale del I versamento ed hanno una consistenza complessiva di fasc. 22 in bb. 6.

La serie della corrispondenza è stata numerata per documento; la scelta del tipo di numerazione è stata determinata dalla necessità di un collegamento agevole con la banca dati delle scansioni, oltre che dalla volontà di procedere con la stessa metodologia utilizzata in passato per il I versamento.

In coda ai fascicoli di corrispondenza annuale, rispettando la situazione originaria di conservazione delle carte, si è scelto di schedare documentazione inventariata come "miscellanea", ossia quelle carte ritrovate nella corrispondenza annuale, spesso senza data ma verosimilmente attribuibili all'anno di riferimento. Si tratta di stampati diversi, appunti manoscritti, minute di lettere, biglietti ferroviari, ecc. Si è preferito, in sintesi, mantenere un ordinamento cronologico delle carte piuttosto che tipologico, senza cioè movimentarle, creando un unico fascicolo relativo a tutta la documentazione che non poteva rientrare nella corrispondenza. Per tale motivo è stata riordinata di seguito alla corrispondenza, essendo stata isolata dalla serie precedente in fase di schedatura.

Infine, è stato schedato del materiale a stampa, distinto in due sezioni: la prima è una raccolta eterogenea di pagine di quotidiani, articoli e opuscoli confluiti nel fondo per motivi diversi, la seconda è costituita da fascicoli originali che conservavano copie multiple dei periodici «Corriere Lucano» e «Quarto potere» con articoli a firma di Michele Cifarelli.

Nell'ambito del presente progetto tale nucleo documentale è stato interamente digitalizzato, creando files in formato pdf e tiff per ogni singolo documento: è stato, quindi, realizzato un inventario analitico delle unità documentarie in formato Excel, con descrizione del singolo documento e indicazione per ogni pezzo del numero di busta, fascicolo, numero di documento, mittente, destinatario, datazioni e numero delle carte, così come riportato sinteticamente, a livello di descrizione del fascicolo, nel presente inventario.

Per avere un quadro completo del patrimonio archivistico del giurista barese, bisogna far riferimento, infine, al Fondo Michele Cifarelli conservato a Roma presso l'Archivio storico del Senato della Repubblica<sup>2</sup>, la cui prima sezione – inventariata nel 2001, interamente digitalizzata e disponibile

---

<sup>2</sup> «L'ordinamento attuale del fondo, con l'articolazione in due sezioni, "Archivio storico" e "Documentazione post 1950", è il frutto di due distinti interventi di tipo archivistico. Il primo intervento, a cura di Costanza Lisi, è stato realizzato nel 2001 - prima dell'acquisizione da parte dell'Archivio storico del Senato - e ha riguardato esclusivamente il nucleo di documentazione anteriore al 1950: le carte sono



**Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea  
"Tommaso Fiore"**

online<sup>3</sup> – contiene ulteriore corrispondenza degli anni 1930-1950. Anche questo materiale, dunque, va ad integrarsi con la documentazione conservata presso l'Archivio Ipsaic.

La particolare situazione della conservazione delle carte di Michele Cifarelli costituisce, al momento, un ostacolo per lo studioso che intenda avere un quadro organico del materiale a lui appartenuto: grazie a quest'ultimo intervento di riordinamento, inventariazione e digitalizzazione, tuttavia, sarà possibile integrare, almeno virtualmente, i fondi conservati presso l'Ipsaic e presso il Senato.

Si va a costituire, così, un quadro organico dell'immensa produzione epistolare e documentale, che fornisce anche gli strumenti per uno studio unitario e compiuto degli aspetti privati, professionali e politico-culturali di una delle figure più rappresentative della classe dirigente meridionale tra guerra e dopoguerra.

### **Contenuto**

L'estrema rilevanza del fondo Michele Cifarelli consente di individuare aspetti fondamentali dell'antifascismo, delle diverse forme di dissenso al regime, delle origini del processo di ricostruzione della democrazia e del ritorno alle libertà civili, in particolar modo sul piano dell'informazione.

Nei due versamenti dell'Ipsaic emergono, inoltre, aspetti inediti sul percorso di studi giuridici di un gruppo di magistrati (tra i quali Alberto Moro, fratello maggiore di Aldo, Francesco Spinelli, Nicola Marinaro, Francesco Pedace) che, a partire dalla seconda metà degli anni Trenta, prende coscienza delle contraddizioni, anche giuridiche, del sistema totalitario e manifesta esigenze etico-culturali non conformistiche o asservite all'universo dominante.

Si segnala, in particolare, la corrispondenza di Cifarelli con Tommaso Fiore, Vincenzo Calace, Gaetano Salvemini, Aldo Moro<sup>4</sup>, Guido Dorso, Giorgio Spini, Manlio Rossi-Doria, Carlo Sforza, Alba de Céspedes, Adolfo Omodeo, Guido Macera, Riccardo Bauer, Ugo La Malfa, Emilio Lussu, Mario Vinciguerra, con il gruppo legato alla Casa editrice Laterza e con numerosi altri giovani intellettuali del Mezzogiorno. Rilevante è, inoltre, a fitta corrispondenza relativa all'organizzazione del Primo Congresso del Cln (Bari, 28-29 gennaio 1944), del primo Convegno di studi meridionalistici (Bari, 3-5 dicembre 1944), da cui scaturì il Centro permanente per i problemi del Mezzogiorno, e del Congresso "Erp e Mezzogiorno", tenutosi alla Fiera del Levante nel settembre 1948.

Le lettere, inoltre, sono una fonte preziosa per la ricostruzione delle vicende che legano il giurista barese alle conseguenze della persecuzione razziale in Italia. Nella prima metà degli anni Trenta,

---

state analiticamente schedate e ordinate cronologicamente. Tale ordinamento non è stato modificato dall'Archivio storico del Senato, il cui intervento si è limitato al riversamento su formato elettronico e alla digitalizzazione delle carte. Questo giustifica la sovrapposizione di tre anni, dal 1949 al 1952, che si ha tra le due sezioni, elemento questo che non si è potuto correggere in quanto risultava impossibile ripristinare lo stato originario delle carte. L'inventario della Sezione II "Documentazione post 1950" è stato redatto da Francesca Cenni e Daniela Melani». Dal sito dell'Archivio storico del Senato della Repubblica (<https://patrimonio.archivio.senato.it/inventario/fondi-acquisiti-dall-archivio-storico/michele-cifarelli/introduzione>).

<sup>3</sup> Il fondo è interamente consultabile al seguente link: <https://patrimonio.archivio.senato.it/inventario/fondi-acquisiti-dall-archivio-storico/michele-cifarelli/struttura#>.

<sup>4</sup> Si vedano i contributi di A. De Robertis (*Cultura giuridica e antifascismo. Bari 1938-1944. Il carteggio Moro-Cifarelli nell'archivio dell'Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea di Bari*) e di A. Gervasio (*Sviluppi del pensiero moroteo tra impegno civile e riflessione religiosa 1943-1945*) contenuti nel volume *Una severa conquista Aldo Moro e la democrazia in Italia*, a cura di Tiziano Torresi, Cacucci Editore, Bari 2019.



**Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea  
"Tommaso Fiore"**

numerosi studenti e intellettuali ebrei dell'Europa centro-orientale, in conseguenza dell'antisemitismo dilagante dopo l'ascesa al potere di Hitler, avevano trovato rifugio anche a Bari. All'inizio il regime non manifestò contrarietà alla loro accoglienza, che fu in qualche misura anche incentivata. Lo stesso Cifarelli era in contatto con l'ungherese Laslo Brüll, assistente ordinario di fisica e chimica alla facoltà di Farmacia di Bari, e con il tedesco Max Mayer, studente di medicina: nei loro confronti il giovane giurista barese, insieme ad altri antifascisti baresi, mostrò ampia solidarietà adoperandosi per reperire i documenti necessari all'espatrio<sup>5</sup>. L'iniziativa coraggiosa di Cifarelli, anche nei confronti di altre persone vicine a Brüll e Mayer, che in qualità di magistrato rischiava pesanti conseguenze, è testimoniata dal carteggio qui schedato.

Da altre testimonianze epistolari e dalle carte schedate in coda come "Miscellanea" emerge, infine, il ruolo svolto da Michele Cifarelli, insieme a suo fratello Raffaele, all'interno del Partito d'Azione (in particolare con la costituzione della Federazione giovanile barese), nel Movimento della democrazia repubblicana, l'attività presso la redazione di Radio Bari – nella fase barese e in quella napoletana – e nel circolo "Pensiero ed Azione". Appare evidente, inoltre, l'importanza della sua nomina a direttore dell'Ufficio regionale del lavoro di Napoli, incarico che rendeva Cifarelli una sorta di "Ministro del lavoro" dell'Italia libera, e la collaborazione, seppur non ufficiale, con Carlo Sforza nel suo delicatissimo ruolo come Alto commissario per le sanzioni contro il fascismo.

Un nucleo consistente di materiale a stampa testimonia le numerose collaborazioni di Michele Cifarelli con quotidiani e periodici tra gli anni 1943-1950, in particolare «La Gazzetta del Mezzogiorno», «L'Italia del popolo», «Corriere Lucano» e «Quarto Potere»<sup>6</sup>.

Di estremo interesse, infine, sono i periodici e quotidiani, italiani e stranieri, raccolti tra la fine degli anni Trenta e i primi anni Quaranta, che documentano, insieme ai suoi diari e al resto della corrispondenza, le modalità della formazione del pensiero critico del giovane Cifarelli nei confronti del regime fascista: numeri del «Neuer Zürcher Zeitung»<sup>7</sup>, .

#### **Strumenti archivistici**

- Riordinamento e inventario informatizzato realizzato da Annabella De Robertis (note biografiche, schedatura e riordinamento fasc. 1-13; 15; 17-18) e Serena Franchini (schedatura e riordinamento fasc. 14; 16; 19-22).
- digitalizzazione del fondo "Il versamento" con inventario informatizzato (file xls) e indicizzazione delle immagini digitali.

---

<sup>5</sup> Sulle vicende di Laslo Brüll e Max Mayer e sulle conseguenze delle leggi razziali per gli ebrei stranieri in Puglia si veda *Benvenuto Max. Ebrei e antifascisti in Puglia*, a cura di G. Boccasile e V. A. Leuzzi, Progedit, Bari 2007.

<sup>6</sup> «Quarto Potere» è un settimanale di approfondimento politico e culturale "con obiettivi laici e meridionalisti", nato nel dicembre 1948 su iniziativa dell'avv. Francesco Chieco, presidente dell'Automobil Club di Bari. La testata mirava, in particolare, a incrinare l'egemonia nel campo dell'informazione de «La Gazzetta del Mezzogiorno», considerata eccessivamente filogovernativa ed espressione dei poteri economici locali. Chieco invitò a far parte del Comitato Direttivo anche gli ex-azionisti e repubblicani Michele Cifarelli e Giuseppe De Philippis, i quali diedero alla rivista un deciso orientamento di "Terza forza". L'esperienza della testata «Quarto Potere» fu brevissima: solo sei i numeri apparsi dal 16 dicembre 1948 al 27 gennaio 1949. Si veda, in proposito, A. De Robertis, «Mezzogiorno, svegliati!»: l'informazione e il Piano Marshall in Puglia, in AA. VV., *Piano Marshall in Puglia tra propaganda e ricostruzione 1948-1952*, Edizioni dal Sud, Bari 2019.

<sup>7</sup> Quotidiano di Zurigo.



**Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea  
"Tommaso Fiore"**

***Consultabilità***

A richiesta, nei limiti di quanto disposto dal Codice per i beni culturali e del paesaggio agli artt. 122-127 e dalla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali e di tutela della privacy.

***Abbreviazioni***

b., bb. = busta, -e

datt. = dattiloscritto

fasc., fascc. = fascicolo, -i

MC= Michele Cifarelli

ms. = manoscritto

sf., sff. = sottofascicolo, -i

r.= recto

s.d. = senza data

v. = verso



**Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea  
"Tommaso Fiore"**

***Struttura***

Istituto conservatore: **IPSAIC**

Fondo: **Fondo Michele Cifarelli (Il versamento) 1934-1950, fasc. 22 in bb. 1-6**

**1. Corrispondenza 1934-1950, fasc. 18 in bb. 1-5**

1.1 Corrispondenza annuale 1934-1950, fasc. 18 in bb. 1-5

**2. Miscellanea 1942-1950, fasc. 1 in b. 6**

2.1 Appunti manoscritti e dattiloscritti, promemoria, biglietti da visita, biglietti ferroviari, stampati diversi 1942-1950, fasc. 1 in b. 6

**3. Materiale a stampa 1944-1949, fasc. 3 in b. 6**

3.1 Raccolta di quotidiani, periodici e opuscoli a stampa 1941-1948, fasc. 1 in b. 6

3.2 Copie del periodico «Corriere Lucano» 1947, fasc. 1 in b. 6

3.3 Copie del periodico «Quarto potere» 1948-1949, fasc. 1 in b. 6





**Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea  
"Tommaso Fiore"**

**Fondo Michele Cifarelli  
Il versamento**

**1934-1950, fasc. 22 in bb. 1-6**

***Corrispondenza annuale***

b. 1, fasc. 1

Corrispondenza.  
N. 2 documenti, cc. 4

19 febbraio 1934-28 febbraio 1934

b. 1, fasc. 2

Corrispondenza.  
N. 48 documenti, cc. 66

6 gennaio 1935-27 dicembre 1935

b. 1, fasc. 3

Corrispondenza.  
N. 131 documenti, cc. 222

1 gennaio 1936-30 dicembre 1936

b. 1, fasc. 4

Corrispondenza.  
N. 42 documenti, cc. 50

13 gennaio 1937-21 dicembre 1937

b. 1, fasc. 5

Corrispondenza.  
N. 37 documenti, cc. 44

2 luglio 1938-30 dicembre 1938

b. 1, fasc. 6

Corrispondenza.  
N. 132 documenti, cc. 200

12 gennaio 1939-31 dicembre 1939

b. 2, fasc. 7

Corrispondenza.  
N. 233 documenti, cc. 415

1 gennaio 1940-31 dicembre 1940

b. 2, fasc. 8

Corrispondenza.  
N. 122 documenti, cc. 189

3 gennaio 1941-30 dicembre 1941



**Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea  
"Tommaso Fiore"**

b. 2, fasc. 9 Corrispondenza. N. 47 documenti, cc. 67	2 gennaio 1942-4 dicembre 1942
Corrispondenza. N. 69 documenti, cc. 94	2 febbraio 1943-20 dicembre 1943
b. 3, fasc. 11 Corrispondenza. N. 167 documenti, cc. 216	16 gennaio 1944-31 dicembre 1944
b. 3, fasc. 12 Corrispondenza. N. 61 documenti, cc. 81	19 gennaio 1945-7 novembre 1945
b. 3, fasc. 13 Corrispondenza. N. 157 documenti, cc. 231	1 gennaio 1946-31 dicembre 1946
b. 4, fasc. 14 Corrispondenza. N. 282 documenti, cc. 373	4 gennaio 1947-31 dicembre 1947
b. 4, fasc. 15 Corrispondenza. N. 216 documenti, cc. 329	1 gennaio 1948-31 dicembre 1948
b. 5, fasc. 16 Corrispondenza. N. 203 documenti, cc. 349	2 gennaio 1949-31 dicembre 1949
b. 5, fasc. 17 Corrispondenza. N. 9 documenti, cc. 12	1 gennaio 1950-8 gennaio 1950
b. 5, fasc. 18 Corrispondenza. N. 19 documenti, cc. 24	s.d



**Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea  
"Tommaso Fiore"**

***Miscellanea***

**b. 6, fasc. 19**

Appunti manoscritti e dattiloscritti, promemoria, biglietti da visita, biglietti ferroviari, stampati diversi.<sup>8</sup> 1942-1950

cc. 141

sf. 1

Appunti manoscritti e dattiloscritti, promemoria, biglietti da visita, stampati diversi. 1942-1945

cc. 57

sf. 2

Appunti manoscritti e dattiloscritti, promemoria, stampati diversi. 1946

cc. 10

sf. 3

Appunti manoscritti e dattiloscritti, promemoria, biglietti da visita, biglietti ferroviari, stampati diversi.

cc. 21 1947

sf. 4

Appunti manoscritti, biglietti da visita, stampati diversi.<sup>9</sup> 1948

cc. 20

sf. 5

Appunti manoscritti, promemoria, biglietti da visita, stampati diversi. 1949-1950

cc.33

***Materiale a stampa***

**b. 6, fasc. 20**

Raccolta di quotidiani, periodici e opuscoli a stampa.<sup>10</sup> 1941-1948

cc. 100

**b. 6, fasc. 21**

Copie del periodico «Corriere Lucano».<sup>11</sup> 6 maggio 1947-7 dicembre 1947

cc. 11

<sup>8</sup> In fase di condizionamento delle carte sono stati creati sottofascicoli poiché si tratta di carte in origine frammiste alla corrispondenza annuale, per non perdere quindi una datazione verosimilmente attribuita nel caso delle cc. senza data.

<sup>9</sup> Contiene fotografia formato tessera (n. 2 copie) di Vito Vincenzo Luisi (Turi, 18 gennaio 1948) per pratica di porto d'armi.

<sup>10</sup> Si segnala l'articolo *Intervista con Michele Cifarelli. Il Partito repubblicano nello schieramento politico italiano. La tradizione meridionalistica*, in «La Gazzetta del Mezzogiorno», 17 aprile 1948.

<sup>11</sup> Si segnala articolo di MC dal titolo *Una regione da costruire*, pubblicato sul numero del 19 maggio 1947.



**Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea  
"Tommaso Fiore"**

b. 6, fasc. 22

Copie del periodico «Quarto potere».<sup>12</sup>  
cc. 36

16 dicembre 1948-27 gennaio 1949

---

<sup>12</sup> Si segnalano gli articoli di MC: *Documentario. Atto 2°*, *Le industrie*, pubblicato sul numero del 23 dicembre 1948, *Credenziali del Banco di Napoli* (13 gennaio 1949), e *Il Banco di Napoli deve svolgere azione meridionalista* (27 gennaio 1949).